

Domenica 5 febbraio 2023

5^a del Tempo Ordinario – Anno A

Parola del giorno

Isaia 58,7-10; Salmo 111,4-8a.9; Prima Lettera ai Corinzi 2,1-5; Vangelo di Matteo 5,13-16

Salmo 111,4-8a.9

Il giusto risplende come luce.

⁴ Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

⁵ Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.

⁶ Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.

⁷ Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

⁸ Sicuro è il suo cuore, non teme,

⁹ egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria.

Vangelo di Matteo 5,13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹³ «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴ Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte,
¹⁵ né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.

¹⁶ Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Sale

Il sale, elemento antichissimo e prezioso, viene impiegato principalmente per la conservazione degli alimenti deperibili e in piccole dosi per dare gusto ad alcuni cibi a tavola. Il termine latino *sal* significa anche arguzia e intelligenza mordace. Già nell'antica Roma veniva messo sulle labbra dei neonati per la protezione contro i pericoli. Da tradizione antichissima si è sempre pensato che i demoni aborrissero il sale, per questo nei sabba stregoneschi tutti i cibi, offerti durante i banchetti e i sacrifici infernali, sono rigorosamente privi di sale. Nell'Antico Testamento il sale è un mezzo simbolico che



garantisce il legame tra Dio e il Suo popolo: *Dovrai salare ogni tua offerta di oblazione: nella tua oblazione non lascerai mancare il sale dell'alleanza del tuo Dio; sopra ogni tua offerta porrai del sale* (Levitico 2,13 e altri). Eliseo purifica una sorgente malsana gettandovi del sale (2Re 2,19-22).

Dunque le caratteristiche del sale sono quelle di conservare, dare gusto, purificare e risanare, difendere contro il male; simbolicamente sinonimo d'intelligenza arguta, è segno di alleanza tra Dio e l'uomo, aborrito da Satana e dai suoi demoni.

Ecco a cosa si riferiva Gesù quando affermava che coloro che credono in lui e nel vangelo sono il sale della terra e devono essere il sale della storia. Sono coloro che conservano la sapienza e non la fanno deperire, mantenendo un'evoluzione intellettuale e spirituale di prim'ordine, al di là di ogni moda, ideologia, convenzione culturale; sono coloro che nell'annuncio della metanoia del vangelo portano l'occasione di trasformare la vita veramente in ciò che Dio desidera per noi, un'esperienza straordinaria, ricca di benessere e felicità, per riacquistare la consapevolezza e l'intelligenza della vita spirituale e dell'amore. Sono coloro che con la forza di Gesù Cristo difendono il mondo e i popoli dal male, dall'ignoranza, da Satana. Sono coloro che con la forza del vangelo e delle azioni di giustizia in ogni angolo della terra possono purificare e sanare le acque avvelenate e sterilizzanti delle politiche, dei poteri forti, dei sistemi economici ingiusti e predatori.

La riflessione "Sale" è tratta dal libro "Ispirare il cuore" di Paolo Spoladore, Ed. Usiogoipe, Venezia, 2012. Tutti i diritti sono riservati.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (art. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore, il titolo e l'edizione del libro da cui sono tratti.